

# Piano aree produttive Ferrari chiede il dibattito

L'ambientalista ha scritto una lettera al presidente della Comunità Valle di Sole Redolfi: «Già fatto il confronto con consigli comunali e associazioni di categoria»

di Sergio Zanella

► VAL DI SOLE

Botta e risposta nella giornata di ieri tra il dottor Salvatore Ferrari, noto ambientalista solandro nonché rappresentante della Sat della cui commissione per la tutela dell'ambiente montano è membro, e Guido Redolfi, presidente della Comunità della Val di Sole.

Tema del dialogo l'approvazione della prima adozione del Piano stralcio delle aree produttive del settore secondario di livello provinciale, di cui ieri pomeriggio si è occupato il Consiglio della Comunità.

Salvatore Ferrari, in una lettera aperta destinata a Redolfi ma arrivata per conoscenza anche ai consiglieri di Comunità, a tutti i sindaci della valle di Sole, al presidente della Provincia Rossi e all'assessore Daldoss, lamenta il fatto che prima del Consiglio non ci sia stato un confronto preliminare con tutti i consigli comunali della valle e con i portatori d'interesse (tra cui le associazioni **Italia Nostra**, Legambiente, Mountain Wilderness e Wwf), e chiede infine un rinvio dell'adozione del Piano stesso. «Trovo sconcertante che la prima adozione del Piano stralcio avvenga senza un preventivo confronto con tutti i consigli comunali della Val di Sole, con tutti i portatori d'interesse e con la cittadinanza, preceduto da un'adeguata campagna informativa - scrive Ferrari -. In



Il presidente della Comunità Guido Redolfi



L'ambientalista Salvatore Ferrari

occasione del convegno "Partecipazione" (Trento, 31 gennaio 2015), l'assessore provinciale Carlo Daldoss ha ricordato che la partecipazione attiva dei cittadini aiuta a difendere la nostra autonomia. Purtroppo, come recita una nota lucuzione latina tratta dai Vangeli, "nemo propheta in patria". Tutto ciò premesso, con la presente sono a chiedere il rinvio della trattazione del punto 9 dell'ordine del giorno».

Durante il primo pomeriggio, in attesa del Consiglio del 18, è arrivata la replica del presidente Redolfi, che nel rifiutare la proposta di Ferrari,

dichiara: «Incomincerei col dire che nel Piano stralcio sono inserite delle azioni (quattro declassamenti di zone di attività produttive dalla competenza di livello provinciale a livello locale, ndr) derivanti da una specifica richiesta partita dalle amministrazioni comunali e condivisa con la Comunità di valle. Non verrà aggiunto nemmeno un metro quadro di nuove aree destinate ad attività produttive, anzi verranno operati dei declassamenti utili a risolvere delle piccole problematiche emerse negli anni. Aggiungo inoltre che, prima di arrivare a questo punto, è stato

attuato un regolare confronto con le amministrazioni comunali e con le associazioni di categoria interessate, come artigiani, industriali ed edili. Una volta approvata questa prima adozione, il Piano stralcio delle aree produttive passerà al vaglio dei vari consigli comunali e i cittadini interessati avranno 60 giorni di tempo per presentare qualsiasi tipo di osservazione. Insomma - conclude il presidente - non ritengo giusto bloccare questo passaggio burocratico del Piano stralcio dopo che si sono rispettati tutti i passaggi previsti dagli uffici competenti».